

ROCCA PIETORE

Cgil: «Finora nessun dialogo con l'amministrazione»

Dopo le dimissioni dei due operai comunali il sindacato attacca il sindaco ma sottolinea anche «Non è un caso isolato»

ROCCA PIETORE. «Di fronte ai problemi segnalati, finora non abbiamo trovato disponibilità al dialogo da parte dell'amministrazione comunale di Rocca Pietore». La questione dei due operai comunali di Rocca Pietore che si sono licenziati nel giro di quindici giorni uno dall'altro è sul tavolo dei sindacati oltre che su quello della minoranza consigliare. Se quest'ultima attende notizie dal consiglio comunale di stasera, la Cgil la vicenda la conosce da tempo. «Ho cercato più volte di esortarli a restare», dice Andrea Fiocco, segretario provinciale della Cgil Fp, «loro, però, ci hanno pensato bene e hanno deciso di andare via. Non è un caso che questa scelta sia avvenuta dopo le elezioni del 26 maggio». Elezioni che hanno confermato Andrea De Bernardin alla guida dell'ente per la terza volta consecutiva. Evidentemente, dunque, i due operai non se la sono sentita di continuare a operare in un clima che Fiocco definisce eufemisticamente «non buonissimo». «Il lavoro degli operai comunali nei paesi di montagna», dice



Gianluigi Della Giacoma

Fiocco, «è duro, specie d'inverno, e le mansioni sono tante. In questi mesi abbiamo cercato più volte di migliorare le cose, ma il dialogo con l'amministrazione comunale di Rocca Pietore non è stato possibile. Formalmente i due operai non sono ancora fuori, quindi io mi auguro che la prossima settimana ci possa essere un incontro col sindaco, perché in realtà è un problema di tutti».

Il sindaco butta acqua sul fuoco. «In un momento in cui in Agordino non si sta parlando di Unione montana, di Bim, di Provincia e di ospedale, tanto più post-alluvionale», dice, «quello dei due operai non mi sembra il problema più grosso. Sul come risolverlo ne abbiamo parlato martedì in giunta. A loro auguro di trovare un posto mi-

gliore, una paga più alta e di lavorare di meno». Sta di fatto che l'ente si ritrova con due operai in meno su sei complessivi. Due operai esperti, del luogo, in possesso di vari tipologie di patenti. «Il sindaco», dice Gianluigi Della Giacoma, segretario generale della Cgil Fp di Belluno, «ora deve fare il bando di mobilità e dopo può pensare di scorrere la graduatoria e cercare di trovare qualcuno che, però, sa che non va a fare la bella vita. Le pubbliche amministrazioni non sono più il posto dei sogni o il Bengodi, ci sono situazioni di esasperazione. Così come a Rocca Pietore dove i due operai, di fronte alla mancanza di risposte, hanno preferito cercare e trovare un posto altrove». Fiocco e Della Giacoma non nascondono che uno dei problemi che hanno portato alle dimissioni dei due lavoratori, oltre al deterioramento dei rapporti con gli amministratori, sia legato alla sicurezza. «Sono state sollevate questioni di sicurezza, ma la cosa non riguarda solo il Comune di Rocca. Sono tanti gli enti in cui i mezzi in dotazione possono essere pericolosi. Ci sono Comuni che hanno investito per rinnovare il parco macchine magari utilizzando i fondi di confine di cui Rocca Pietore non è priva». —

G.San.